

- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- applicare e riscuotere il canone per la raccolta delle acque di rifiuto ed il canone per la depurazione nella misura massima;
- elevare la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie;
- applicare per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

È stato inoltre concesso, sul fondo perequativo, un contributo di 94 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica.

Il collegio dei revisori dei conti, nella relazione del 12 marzo 1998, attesta che:

- i tributi comunali risultano regolarmente posti in riscossione per l'anno di competenza e che si è provveduto alla riscossione coattiva relativa agli anni 1995 e 1996 mediante l'emissione di ruoli speciali;
- per quanto concerne l'ICI sono stati operati controlli relativi all'anno 1994;
- la copertura dei costi relativi al servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è pari al 100%;
- l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario.
- nel 1997 l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per maggiori oneri di esproprio per 448 milioni, finanziati con fondi a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione, in quanto sorti prima della dichiarazione di dissesto.

MELISSANO (LE)

Abitanti 7.124

Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- 12.265 milioni di debiti fuori bilancio;
 - 473 milioni di disavanzo di amministrazione 1988;
- per un importo complessivo pari a 12.738 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, con l'esclusione di 1.774 milioni di debiti fuori bilancio, per un fabbisogno pari a 8.959 milioni per il cui finanziamento è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 5.089 milioni, importo massimo accordabile secondo la vigente legislazione. Pertanto per la liquidazione della massa passiva dovrà essere applicato il riparto proporzionale.

Con decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.58 posti attuando la mobilità per n.2 dipendenti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per

l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai massimi livelli.

Con lo stesso decreto è stato concesso all'ente, sul fondo perequativo, un contributo di 67 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati nel 1989 e nel 1990 si evidenziano scoperti di cassa rispettivamente per 678 milioni e 388 milioni.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 4 marzo 1998, attesta che:

- l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario;
- non vi sono debiti fuori bilancio;
- l'I.C.I.A.P. è stata applicata garantendo il gettito massimo;
- la riscossione dell'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche è stata appaltata a terzi;
- la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani consente la copertura totale del costo del servizio;
- per l'I.C.I. è stata applicata e riscossa l'aliquota del sei per mille ed è stata affidata ad una ditta esterna l'attività di verifica degli immobili;
- per i servizi a domanda individuale le entrate assicurano una copertura del costo superiore al 36%;
- i diritti di segreteria sulle certificazioni dell'ufficio tecnico non sono stati applicati nella misura massima prevista dalla legge;
- i canoni di locazione relativi a quattro appartamenti non appaiono adeguati ai reali valori di mercato;
- non risultano attivate verifiche incrociate per il recupero delle evasioni fiscali.

MELPIGNANO (LE)**Abitanti 2.156**
Classe demografica III

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno pari a 482 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 aprile 1995 è stato approvato il piano di estinzione in cui i debiti fuori bilancio ammissibili alla liquidazione sono pari a 442 milioni e risultano esclusi dalla massa passiva debiti fuori bilancio per 9 milioni. L'ente provvede al finanziamento della massa passiva con il ricavato delle alienazioni di beni immobili senza dover ricorrere ad un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del 16 marzo 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per il 1991 e, relativamente al personale, è rideterminata la pianta organica in complessivi n.23 posti, con l'attuazione della mobilità per n. 5 dipendenti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'imposta comunale sugli immobili con l'aliquota del 6 per mille;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare la massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, anche per i successivi esercizi, i tributi, i canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati degli esercizi finanziari 1991 e 1992 si evidenziano scoperti di cassa con il tesoriere, rispettivamente, per 75 e 45 milioni.

Il revisore dei conti, nella relazione del 31 marzo 1998, evidenzia che, essendo andata deserta la gara bandita per l'alienazione dei beni immobili con il cui ricavato si sarebbero dovute finanziare le passività pregresse, il consiglio comunale ha finanziato le stesse con l'avanzo di amministrazione 1995, che è pari a 743 milioni. Ha rilevato inoltre che l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario, osservando le prescrizioni contenute nel decreto del 16 marzo 1993, e che non esistono debiti fuori bilancio.

MIGGIANO (LE)**Abitanti 3.666**
Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- 2.523 milioni di debiti fuori bilancio;
 - 948 milioni di disavanzo di amministrazione 1988;
- per un importo complessivo pari a 3.471 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 4 novembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione in cui l'ammontare dei debiti fuori bilancio viene rideterminato in 2.351 milioni confermando in 248 milioni i debiti fuori bilancio non ammissibili secondo le decisioni dell'organo straordinario di liquidazione e prevedendo l'esclusione dalla massa

passiva di ulteriori debiti per 27 milioni. Il fabbisogno complessivo accertato è pari a 3.305 milioni per il cui finanziamento è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di pari importo con la Cassa depositi prestiti

Con decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.34 posti con l'attuazione della mobilità per n.11 dipendenti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati dal 1989 al 1992, si evidenzia che gli stessi chiudono le rispettive gestioni con disavanzi di amministrazione pari a 1.169 milioni, 1.303 milioni, 1.422 milioni e 1.158 milioni.

Si evidenziano debiti nei confronti del tesoriere per 113 milioni nel 1991, 10 milioni nel 1993 e 181 milioni nel 1994.

Il revisore dei conti, nella relazione del 20 marzo 1998, attesta che l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario, osservando tutte le prescrizioni del decreto ministeriale del 19 luglio 1993 e che non si sono evidenziati debiti fuori bilancio.

MONTESANO SALENTINO (LE)

Abitanti 2.626
Classe demografica III

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'anno 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 27 novembre 1991 è stato approvato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno, al netto dell'avanzo di amministrazione 1988 pari a 97 milioni, di 1.468 milioni di cui 817 milioni rappresentano il debito con istituti previdenziali. È stato inoltre autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'importo complessivo del fabbisogno.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e, per quanto riguarda le entrate proprie, è prescritto all'ente dal 1991 di mantenere i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati, anche per i successivi esercizi.

È stato concesso sul fondo perequativo un contributo di 75 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza.

Dall'esame dei conti consuntivi 1989, 1990, 1991 e 1992 si rilevano scoperti di cassa rispettivamente per 124 milioni, 220 milioni, 220 milioni e 342 milioni.

Nella relazione del revisore dei conti del 20 marzo 1998, si rileva che il comune ha garantito l'equilibrio economico e finanziario osservando le prescrizioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno del 27 novembre 1991.

Nel 1995, con la delibera numero 40, il Consiglio Comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio per 158 milioni, di cui 54 per espropri, e con la delibera numero 45, ne ha riconosciuti altri 16 milioni.

PALMARIGGI (LE)

Abitanti 1.622
Classe demografica II

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1990, ed ha deliberato il piano di risanamento per 588 milioni di soli debiti fuori bilancio.

Con decreti del Ministro dell'interno del 2 dicembre 1994 e del 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, con l'esclusione di 81 milioni di debiti fuori bilancio, per un fabbisogno pari a 823 milioni per il cui finanziamento è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di pari importo con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del 6 novembre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.16 posti, con la prescrizione del contenimento della spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1992, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione, i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

All'ente è altresì concesso, sul fondo perequativo, un contributo di 14 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza.

Il revisore dei conti, nella relazione del 31 marzo 1998, attesta che:

- con delibera consiliare n.33 del 31 ottobre 1997 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art.37, per 37 milioni;
- i tributi, canoni e contributi sono stati deliberati ai massimi livelli;

- le tariffe della tassa del servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" assicurano la copertura nella misura del 100%;
- le tariffe per i servizi a domanda individuale assicurano la copertura del costo complessivo nella misura dell'86%;
- l'ente ha ottemperato anche alle altre prescrizioni ministeriali ed ha assicurato l'equilibrio economico e finanziario.

POGGIARDO (LE)**Abitanti 6.071****Classe demografica V**

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno di 4.349 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 maggio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, prevedendo l'esclusione dalla massa passiva di 110 milioni di debiti fuori bilancio ed accertando un fabbisogno pari a 4.226 milioni per il cui finanziamento è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di pari importo con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.59 posti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. con le maggiorazioni in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Nel 1995 il consiglio comunale ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 87 milioni, di cui 44 milioni per maggiori indennità di esproprio e nel 1996 sono stati riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per 338 milioni, di cui 251 milioni per maggiori indennità di espropriazione.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 3 aprile 1998, attesta che l'ente ha garantito nel 1997 l'equilibrio economico e finanziario e mantenuto quasi tutte le tariffe ai massimi livelli e che non risultano debiti fuori bilancio.

SALVE (LE)**Abitanti 4.524**
Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 giugno 1991 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 688 milioni per soli debiti fuori bilancio, da finanziare con l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 633 milioni, e con entrate proprie dell'ente per 55 milioni.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e, relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 46 posti.

Per quanto concerne le entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1991, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. con le maggiorazioni, in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;
- applicare, per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione, i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali.

Nella gestione successiva al risanamento il consiglio comunale, con delibera n.81 del 26 settembre 1991, ha riconosciuto debiti fuori bilancio per 41 milioni.

Dall'esame dei conti consuntivi si rilevano scoperti di cassa dal 1989 al 1994 per 95 milioni negli anni 1989, 1992, 1993 e 1994 e per 226 milioni negli anni 1990 e 1991.

Il revisore dei conti, nella relazione del 6 aprile 1998, attesta che l'ente ha garantito nel 1997 l'equilibrio economico e finanziario della gestione, l'aumento ai massimi livelli di imposte e tasse e la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei servizi a domanda individuale.

SANARICA (LE)**Abitanti 1.495**
Classe demografica II

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 determinando un fabbisogno di 446 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno pari a 626 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.15 posti. È prescritto inoltre all'ente di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1992, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. con le maggiorazioni in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;

- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

È stato anche concesso, sul fondo perequativo, un contributo di 71 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica.

Il revisore dei conti, nella relazione del 30 settembre 1996, attesta che l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario della gestione, osservando le prescrizioni del decreto ministeriale ed ha rilevato l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

SAN DONATO DI LECCE (LE)**Abitanti 5.641**
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- 2.638 milioni per debiti fuori bilancio;
 - 341 milioni per disavanzo di amministrazione 1988;
- per un complessivo di 2.979 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 marzo 1992, è approvato il piano di risanamento confermando il fabbisogno finanziario deliberato dall'ente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 maggio 1993 il fabbisogno da finanziare è ridotto a 2.873 milioni in seguito alla rideterminazione del disavanzo di amministrazione 1988 ed è autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'intero ammontare.

Con il decreto del 12 marzo 1992, è approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1989 e, per quanto concerne il personale, è rideterminata la pianta organica in complessivi n. 46 posti mettendo in mobilità n. 25 dipendenti.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1992, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. con le maggiorazioni in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati degli esercizi finanziari dal 1989 al 1992, si evidenziano:

- disavanzi di amministrazione per 259 milioni dal 1989 al 1991 e per 167 milioni nel 1992;
- scoperti di cassa con il tesoriere per 536 milioni nel 1989, 615 milioni nel 1990, 581 milioni nel 1991 e 136 milioni nel 1992.

Il Collegio dei revisori dei conti, nella relazione del 31 dicembre 1997, rileva che nel 1996, l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario e non ha effettuato riconoscimenti di nuovi debiti fuori bilancio. Per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni ministeriali ha accertato che:

- per i servizi a domanda individuale la copertura dei costi raggiunge l'83%;
- per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" le entrate degli utenti coprono la spesa complessiva nella misura del 100%;
- per i tributi comunali le tariffe sono state deliberate ai livelli massimi previsti per legge;
- per quanto concerne l'I.C.I. l'aliquota è del sei per mille.

SAN PIETRO IN LAMA (LE)**Abitanti 3.788**
Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- 49 milioni di debiti fuori bilancio;
 - 448 milioni di disavanzo di amministrazione 1989;
- per un importo complessivo di 497 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 29 luglio 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse per un fabbisogno pari a 504 milioni per il cui finanziamento è stata autorizzata la concessione di un mutuo per lo stesso importo da parte della Cassa depositi e prestiti.

Con precedente decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.37 posti, e l'attuazione della mobilità per n.30 dipendenti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'imposta comunale sugli immobili con l'aliquota del sei per mille;
- applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i dieci anni successivi i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati negli esercizi finanziari dal 1990 al 1992 si evidenziano disavanzi di amministrazione pari a 448 milioni e scoperti di cassa per 125 milioni nel 1990, per 716 milioni nel 1991, 792 milioni nel 1992 e 936 milioni nel 1993.

Il revisore dei conti, nella relazione del 20 marzo 1998, attesta che l'ente ha garantito nel primo semestre 1997 l'equilibrio economico e finanziario e che non risultano debiti fuori bilancio.

SPECCHIA (LE)**Abitanti 4.966**
Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989, ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno di 1.614 milioni per soli debiti fuori bilancio essendo stato registrato a chiusura dell'esercizio 1988 un avanzo di amministrazione di 40 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 4 dicembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per un importo di 2.589 milioni.

Con decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione

stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 47 posti con l'attuazione della mobilità per n. 13 dipendenti. È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- garantire la totale copertura dei costi relativamente al servizio «smaltimento rifiuti solidi urbani»;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare, per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione, i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati dal 1989 al 1991, si evidenziano disavanzi di amministrazione rispettivamente per 51 milioni, 19 milioni e 72 milioni. Nel 1994 e nel 1995 sono stato riconosciuti e ripianati nuovi debiti fuori bilancio rispettivamente per 17 milioni e 60 milioni

Il collegio dei revisori dei conti, nella relazione del 6 febbraio 1998, attesta che:

- l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario;
- sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 35 milioni;
- l'I.C.I.A.P. è stata applicata con le maggiorazioni previste al fine di garantire il massimo gettito;
- si è provveduto alla totale copertura dei costi relativamente al servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani";;
- il tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti è superiore al 36%;
- per i beni immobili sono stati applicati i canoni di mercato;
- in merito al recupero delle evasioni relativamente all'I.C.I., all'I.C.I.A.P. e alla T.A.R.S.U. gli accertamenti sono stati affidati ad uno studio professionale.

PROVINCIA DI TARANTO

FAGGIANO (TA)

Abitanti 3.526
Classe demografica IV

L'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel 1989 per 206 milioni, nel 1990 ne ha riconosciuti 533 milioni ed ha dichiarato lo stato di dissesto per l'esercizio finanziario 1992 esponendo un fabbisogno pari a 916 milioni di cui:

- debiti fuori bilancio per 767 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1991 pari a 150 milioni.

Nel 1993 l'ente riconosce altri debiti fuori bilancio per 537 milioni per cui la

situazione debitoria fuori bilancio complessiva risulta pari a 1.303 milioni. Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 480 milioni inerenti maggiori oneri di espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno del 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti per 1.192 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e, per quanto riguarda il personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessive n.35 unità con la regolarizzazione della posizione del personale in soprannumero nei ruoli organici dell'ente di n. 4 unità e stabilito il blocco delle assunzioni per n. 4 posti.

Relativamente alle entrate proprie, è stato prescritto al comune a decorrere dal 1993:

- di applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il revisore dei conti, in data 15 gennaio 1998 riferisce che le condizioni di equilibrio di bilancio vengono mantenute dall'ente, e che non si riscontrano debiti fuori bilancio. È stata altresì adottata per il risanamento della gestione finanziaria ogni misura per l'accertamento e la riscossione dei tributi, canoni e contributi ai livelli massimi.

LEPORANO (TA)

Abitanti 5.221

Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990. Il piano di risanamento del comune prevedeva un fabbisogno pari a 5.939 milioni così suddiviso:

- debiti fuori bilancio per 5.028 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1989 pari a 911 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e sono stati esclusi dalla liquidazione debiti fuori bilancio per 377 milioni. È stato inoltre autorizzato l'organo straordinario di liquidazione ad assumere un mutuo di 5.035 milioni con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del 30 ottobre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1990 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.45 posti.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto al comune:

- di applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito,
- di applicare e riscuotere l'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;

- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo ;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo,
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento,
- di applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti organizzatori per recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per gli anni successivi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

È concesso sul fondo perequativo un contributo di 32 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza.

Il collegio dei revisori dei conti, nella relazione in data 5 febbraio 1997, riferisce che le condizioni di equilibrio del bilancio vengono mantenute dall'ente, non si riscontrano debiti fuori bilancio ed è stata altresì adottata ogni misura necessaria per il risanamento della gestione finanziaria con particolare riguardo all'accertamento ed alla riscossione dei tributi, canoni e contributi.

MONTEIASI (TA)

Abitanti 5.295
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1990, esponendo debiti fuori bilancio per 4.148 milioni ed un avanzo di amministrazione 1989 di 54 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 1.141 milioni inerenti maggiori oneri di espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 20 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 4.082 milioni da attribuire a soli debiti fuori bilancio per la cui integrale copertura è stato autorizzato un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Sono stati esclusi in quanto non legittimi debiti fuori bilancio per 18 milioni.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1990 e, relativamente al personale al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata determinata in n. 47 posti.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto al comune, a decorrere dal 1992:

- di applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;
- di applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;

- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Il collegio dei revisori, nella relazione dell'8 gennaio 1998 dichiara che:

- per quanto riguarda l'I.C.I.A.P e la TOSAP è stato garantito il massimo gettito;
- per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per i servizi a domanda individuale è stata prevista la copertura integrale dei costi;
- l'aliquota I.C.I è stata fissata al 6 per mille;
- le spese per il personale sono state contenute nella misura del 48% sul totale delle spese correnti;
- l'ente ha previsto provvedimenti operativi per il recupero dei tributi locali e degli oneri di urbanizzazione;
- persistono le condizioni di equilibrio economico-finanziario e sono stati previsti i fondi necessari per il pagamento di debiti fuori bilancio che non risultano quantificati.

MONTEMESOLA (TA)

Abitanti 4.422

Classe demografica IV

L'ente riconosce debiti fuori bilancio nel 1989 per 1.060 milioni e nel 1990 per 1.089 milioni. Nel 1991 l'ente dichiara il dissesto con un fabbisogno da finanziare pari a lire 2.320 milioni così suddiviso:

- debiti fuori bilancio per 1.657 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1990 pari a 663 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 66 milioni inerenti maggiori oneri per espropriazioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 9 febbraio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione che quantifica il fabbisogno da finanziare in 4.500 milioni di cui 3.545 milioni di debiti fuori bilancio. È autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 3.126 milioni che rappresenta la somma massima accordabile secondo le previsioni legislative per cui l'organo di liquidazione dovrà applicare il riparto proporzionale.

Con il decreto ministeriale del 22 giugno 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1991 e, relativamente al personale, la pianta organica è stata rideterminata in n.42 posti. È prescritto inoltre all'ente per tre anni a decorrere dal 1993 di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto a decorrere dal 1993:

- di applicare l'imposta comunale sugli immobili con l'aliquota del 6 per mille;
- di applicare l'I.C.I.A.P in modo di garantire il massimo gettito;
- di applicare le tariffe massime di legge per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;

- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale almeno al 36%;
- di applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi i tributi, i canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Il revisore dei conti, nella relazione del 18 febbraio 1997 dichiara che:

- la gestione economico-finanziaria è corretta ed equilibrata;
- non si sono registrati debiti fuori bilancio;

Circa l'accertamento e la riscossione dei tributi non si è ottemperato in pieno né con la dovuta puntualità a quanto prescritto dal decreto ministeriale.

Con relazione in data 28 novembre 1997 il revisore afferma che sono state mantenute le condizioni di equilibrio di bilancio e che sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio fronteggiati con appositi regolari stanziamenti. Nella relazione del 20 gennaio 1998 fa presente che alla fine del 1997 non risulta ancora concesso dalla Cassa depositi e prestiti il mutuo per il finanziamento del fabbisogno risultante dal piano di estinzione e che per il risanamento della gestione finanziaria l'ente ha adottato misure atte a realizzare l'accertamento e la riscossione dei tributi, canoni e contributi ai livelli massimi.

Si segnala che l'ente ha chiuso gli esercizi 1993-1994-1995 con un disavanzo di amministrazione rispettivamente di 376 milioni, 471 milioni e 291 milioni e il conto consuntivo 1996 chiude in sostanziale pareggio.

MONTEPARANO (TA)

Abitanti 2.551

Classe demografica III

L'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel 1989 per 421 milioni ed ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1992 esponendo un fabbisogno di 1.426 milioni così composto:

- debiti fuori bilancio per 1.322 milioni
- disavanzo di amministrazione 1991 pari a 104 milioni.

L'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio è rappresentato in misura prevalente da maggiori oneri per espropriazioni pari a 1.138 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 16 dicembre 1996, la commissione liquidatrice è stata autorizzata a richiedere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per 1.785 milioni.

Con decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1992 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 25 posti. È stato prescritto infine all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto al comune, a decorrere dal 1993.

- di applicare l'I.C.I.A.P. in modo da garantire il massimo gettito;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il revisore dei conti, nella relazione del 12 dicembre 1997 osserva che:

- la tassa sulle concessioni comunali e i diritti di segreteria sono stati applicati al massimo livello;
- è stato garantito il massimo gettito per l'I.C.I.A.P. e la TOSAP;
- la tassa per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata elevata in modo da garantire una copertura dei costi pari al 61%;
- l'aliquota dell'I.C.I. è stata fissata al 6 per mille;
- le spese per il personale sono state contenute nella misura del 38% delle spese correnti;
- l'ente si è attivato per il recupero delle evasioni dell'I.C.I.A.P. e degli oneri di urbanizzazione;
- persistono condizioni di equilibrio economico-finanziario e non sussistono debiti fuori bilancio.

Si segnala che l'ente presenta un risultato di amministrazione negativo per 336 milioni nel 1993 e per 128 milioni nel 1994 e che negli anni 1995 e 1996 si sono registrati avanzi di amministrazione rispettivamente per 136 milioni e per 301 milioni.

PALAGIANELLO (TA)

Abitanti 7.136

Classe demografica V

L'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel 1989 per 900 milioni; dal 1990 al 1993 sono stati riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio per 529 milioni. Nel 1995 è stato dichiarato il dissesto esponendo un fabbisogno di 3.019 milioni così ripartiti:

- debiti fuori bilancio per 1.460 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1994 pari a 1.559 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 830 milioni inerenti maggiori oneri per espropriazioni. Ulteriori 670 milioni per maggiori oneri di esproprio sono confluiti nella liquidazione.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la commissione liquidatrice a contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 3.839 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 22 marzo 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato dell'anno 1995 e, relativamente